

SUI FUNERALI

I comuni di San Maurizio e di Caselle hanno emanato nuove disposizioni circa i funerali ed hanno chiesto alla rettoria di pubblicizzarli. Per non appesantire l'Emmaus i testi sono riportati sul nostro sito.

ZITTI ZITTI...

Zitti zitti, nel nostro piccolo, non ci dedichiamo solamente al restauro della nostra sempre più bella chiesetta. In quaresima l'anno passato abbiamo raccolto 1.400 euro che, incrementati da altre offerte (in parte prese dal 10 % delle questue delle messe, in parte da un'offerta di un benefattore, in parte ricevute dall'Istituto Secolare Missionarie Dell'Amore Infinito e in parte ancora ricevute dalla Comunità San Benedetto), per un totale di 3.000 euro, sono servite per creare un posto di lavoro a tempo indeterminato (e sappiamo quanto questo sia prezioso oggi...!) a un cinquantenne che lo aveva perso.

Davvero, come dice il noto proverbio, "L'unione fa la forza", il Signore ci tenga uniti a sé e tra noi e faremo, come lui stesso ci ha promesso, grandi cose, zitti zitti, nel nostro piccolo...

PRIME COMUNIONI

Celebrate nell'ambito della giornata comunitaria svoltasi a Villa Lascaris di Pianezza il 28 giugno; l'elenco dei ragazzi: Alessia Pagliero Giovanna Corbo Giulia Brunello, Giulio Bindi Massimiliano Cravello Mattia Cesare Cameoli Tancredi Jacopo Agriesti.

MORTI

Severino Ossola il 17 febbraio, Mario Picat Re il 24 marzo, padre Vittorio Veglio il 13 luglio, Antonio (Tonino) Calvetti il 14 agosto.

Tra i defunti ricordiamo il cottolenghino frater Domenico Carena morto il 26 giugno che venne a parlarci del confratello frater Luigi Bordino recentemente beatificato.

LEGENDA DELLE FOTO

Pagina 1: una "Robbiana" della natività; pagina 2: i ragazzini che quest'anno hanno fatto la prima Comunione; pagina 3: un santo vescovo; pagina 4: frater Domenico Carena.

Supplemento al "Giornale della comunità", direttore responsabile Marco Bonatti
Registrazione al Tribunale codice n° 2779 dell'8 marzo 1978.

Questo numero è stato chiuso il 22 Novembre 2015

Chiesa di San Grato - via Santa Lucia, 1 - Malanghero - C.A.P. 10070 - Tel. 011.92.47.904
oppure per le urgenze 347/78.82.132



L'EMMAUS DI MALANGHERO

Novembre 2015 Anno 15 numero IV



"TORNA NATALE" dagli scritti dei monaci martiri a Tibirine

Il Natale è ancora carico di significato. Come Maria, conserviamo tutte le cose che ci succedono. Proseguiamo quella meditazione che lei iniziò nel suo cuore. Il significato, come una spada, ci trafigge. Il Verbo prende questa comunità di carne e di sangue per narrarsi qui, oggi.



In Avvento abbiamo avuto occasioni di riflessione e occasioni di preghiera. Ciascuno, certamente, ha preso qualche buon impegno. Io non avevo che questo: una decisione di amore fiducioso. Ogni giorno la ricevo... la prendo, la mangio, la bevo... "Questo è il mio corpo, offerto per voi. Questo è il calice del mio sangue sparso per voi e per tutti". Sono risolutamente vivente di lui, in lui, con lui.

La scuola del servizio del Signore non conosce vacanze, men che meno a Natale. Il Bambino è il nostro maestro. Imparo la Chiesa: questa grande felicità di esserne parte, racchiuso carnalmente in questo corpo che ne narra qui, ora, la presenza. Imparo la Chiesa: la vedo adorna come una sposa secondo il costume del suo sposo, il Servo sofferente.

In questi tempi è stato necessario imparare l'obbedienza insieme, senza pregiudizio per la coscienza di ciascuno. Imparo anche questo... Imparo che c'è innanzitutto la Chiesa, e noi siamo parte di questo corpo cristico. So che non siamo migliori, né degli eroi, né nulla davvero di straordinario. Ne ho la netta percezione. E poi, c'è qualcosa di singolare nel nostro modo di essere Chiesa, di reagire agli eventi, di attenderli, di viverli. C'è una certa consapevolezza, come se fossimo responsabili non di qualcosa da fare, ma di qualcosa da essere, qui, come risposta di verità, risposta di amore. E vedo che il nostro modo particolare di esistere, ebbene, tiene, dura, e questo ci mantiene saldi.

I salmi: le parole dei salmi resistono, fanno corpo con la situazione di violenza, di angoscia, di menzogna e di ingiustizia. Sì, ci sono dei nemici. Non possiamo essere obbligati a dire troppo in fretta che li amiamo, senza offendere la memoria delle vittime il cui numero cresce ogni giorno. "Dio santo! Dio forte! Vieni a salvarci! Vieni presto in nostro aiuto!". E poi, si ricevono parole di incoraggiamento, di consolazione, parole che fanno sperare; in questi casi, leggere la Scrittura è vitale. Contiene un significato. E' da accogliere, da riconoscere. Allora la Parola si compie: Tu che vieni! Ed eccoci carichi di significato. Si compie: amore in croce.

Ed ecco, torna Natale. Se l'Emmanuele è nato di notte, non è forse per nascere in tutte le notti?

NOTIZIE DAL GRUPPO DEI RAGAZZI

Dal 2014 viene fatta ai genitori dei ragazzini del catechismo una proposta formativa mensile che si svolge in contemporanea all'incontro dei figli con il catechista.

Questa iniziativa è indirizzata a quei genitori che intendono trasmettere ai loro figli un'educazione comprendente la proposta cristiana (e quindi eventualmente i sacramenti della prima comunione e della cresima).

Riportiamo alcune testimonianze raccolte dai ragazzini o dai loro genitori alla fine del passato anno di attività catechistica.



Letizia, Carlo e Federica: "Grazie di cuore per l'amore, la dedizione e l'allegria con cui la comunità ha avvicinato nostra figlia a Gesù! Grazie per il percorso interno effettuato con molta maestria nel farci conoscere meglio la nostra personalità. Un abbraccio".

"Grazie per l'opportunità rara che ci è stata offerta di ascoltare e imparare da qualcuno che vive ciò che insegna, coinvolgente e

utilissima per gli spunti relativi alla comunicazione in genere e soprattutto verso i nostri figli".

Massimiliano, cosa ti è piaciuto di più del catechismo? "I giochi! Un'esperienza che è piaciuta perché vissuta giocando!".

Alessia: "Quest'anno al catechismo di Malanghero ho imparato i dieci comandamenti, i sette sacramenti e le parabole recitandole. Mi è piaciuto tutto! Anche giocare al gioco dell'oca".

Paola e Marcello: "Il percorso formativo del GAT (Gruppo Abolizione Tasse) di quest'anno è stato molto interessante, abbiamo imparato molte cose sulle reazioni umane, utili anche per comprendere ed accettare maggiormente i nostri comportamenti e quelli degli altri. Ci piacerebbe poter continuare su questa strada anche il prossimo anno e condividerlo con gli altri genitori con cui ci siamo trovati molto bene. Il catechismo svolto per i ragazzini in questo modo è sicuramente più adatto al nostro pensiero. Grazie al nostro fantasioso catechista".

Giovanna: "Mi sono piaciuti molto i video, il gioco dell'oca sui momenti della messa. Anche l'anno prossimo verrò a divertirmi con voi".

Michele e Giovanna: "Gli incontri del GAT sono stati interessanti, di taglio psicologico, è stato bello il confronto con gli altri genitori presenti. Riflettere sulla psicologia di noi genitori è senza dubbio un fatto positivo. Mi piacerebbe il prossimo anno soffermarci anche sui compiti/ruoli del genitore cristiano. Cosa è importante che un genitore trasmetta al figlio riguardo alla fede. Ringraziamo Cecco Beppe per la sua disponibilità e pazienza".

Giulia: "Ho iniziato il catechismo e mi è piaciuto. Grazie a Cecco Beppe ho imparato a fare il segno di croce e la preghiera del Padre nostro ed i dieci comandamenti. Mi è piaciuto molto fare con i miei compagni dei giochi con il tabellone e le scenette del samaritano ed è stato anche molto bello che dopo la fine di ogni lezione si mangiasse un dolcetto insieme".

SAN FIRMINO

Molti sono i santi di nome Firmino riportati dal calendario, il nostro è quello di Uzès. Ecco i dati storici che lo riguardano: già vescovo, prese parte al concilio di Orléans del 541, poi del 549 ed infine a quello di Parigi del 552. Fu discepolo ed amico di san Cesario di Arles (morto nel 543) del quale sottoscrisse con altri vescovi la "Regula sanctorum virginum" e scrisse il primo libro della sua "Vita" con Cipriano di Toulon, (morto circa nel 545). Si ignorano le date della sua nascita e della sua morte, ma si sa che è il terzo della lista dei vescovi conosciuti di Uzès, seguito da san Ferreolo.

Il suo culto è antico: il Martirologio di Usuardo lo iscrive all'11 ottobre; una "Vita", molto posteriore, non merita credito storico, e ancor meno il tentativo di farne un discendente della famiglia reale dei Merovingi e zio del successore, san Ferreolo appunto.

E' uno dei santi venerati da chi vive e lavora in campagna. La sua memoria liturgica è l'11 ottobre.



Nel 1840 l'arcivescovo di Torino, monsignor Luigi Fransoni viene a Malanghero per la visita pastorale. Nella relazione redatta in quella occasione riporta il fatto che in chiesa, entrando a destra, c'è un altare dedicato a san Firmino: questa è la prima traccia della devozione verso questo santo a Malanghero e in questa devozione con tutta probabilità trova motivazione l'acquisto della statua.

Secondo don Luigi fu don Bartolomeo Vernerio (parroco a Malanghero dal 1892 al 1938, anno della sua morte) a portare a Malanghero la devozione nei confronti del vescovo san Firmino che don Luigi definì sempre nostro "compartono"; in realtà don Vernerio ravvivò questa devozione che abbiamo visto già presente nella nostra chiesetta.

Scrive infatti don Luigi Franco Carlevero: san Firmino "è un Santo che è stato additato ai Malangheresi sotto il Can. Vernerio Bartolomeo, mio predecessore all'inizio di questo secolo. Prima c'era S. Giulio. Come sia avvenuta questa sostituzione non mi è stato tramandato; questo santo è molto venerato, tanto che a Pertugio, comune vicino a Cuorné, è stato eretto un santuario in suo onore, diventato famoso anche come opera d'arte. E' il Santo protettore contro le malattie delle piante. San Firmino è il Santo della serenità" (dal "Bollettino della Comunità").

Sappiamo che ancora nel 1989, "da tanti anni" esisteva la "Società di San Firmino" (idem) che nel lontano 1886 aveva curato il restauro della bandiera dell'associazione stessa. Nel 1979 l'associazione contava centodue iscritti, novantadue nel 1993 e ben centododici nel 1995; da qui in poi non abbiamo più documentazione, nel 2000 non esisteva più e in quegli anni non si celebrava nemmeno più la sua festa che è stata "restaurata" appunto nell'anno 2.000 facendola pure diventare l'inizio di tutte le attività pastorali della comunità.

La chiesa di Malanghero vanta una piccola collezione di reliquie (frammenti di ossa o di indumenti appartenuti a vari santi o beati) tra qui spiccano senz'altro quelle degli attuali patroni Grato e Firmino. Nel 2005 si è provveduto a restaurare il reliquiario di san Firmino e nell'estate passata (2015) si è proceduto al restauro della sua statua che ora fa bella mostra di sé nella nostra chiesetta.